Anno X. — Giovedì 14 Ottobre 1875 — N. 245.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3883

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà all'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale, che dal Ponte presso la R. Dogana di Zuino, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, confine Austro-Ungarico, e ciò per l'importo preavvisato di L. 35240, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza V. del Progetto.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a produrre sino al giorno precedente, cioè fino al mezzodì di domenica 28 novembre 1875, alla Deputazione provinciale le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 1500, in Note della Banca Nazionale e con indicazione esterna «Offerta per l'appalto dei lavori della Strada da Zuino al confine Austro-Ungarico.»

Nel detto giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà poi nell'Ufficio della Deputazione provinciale alla gara col metodo della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale sulla base della miglior offerta in iscritto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque.

Circa al pagamento, questo, giusta l'art. 16 del Capitolato d'appalto, verrà effettuato in rate di L. 5000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo; fatta avvertenza però che fino all'importo di L. 20,000, le rate maturate saranno pagate al principio dell'esercizio 1876, mentre le rimanenti lo saranno col principio dell'esercizio 1877, ed a collaudo approvato.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 5000, giusta l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 11 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI

p. il Segretario
SEBENICO

LE PROSSIME FESTE DI MILANO

Tutti i diarii descrivono i più minuziosi particolari delle feste che l'opulenta e civilissima metropoli Lombarda apparecchia per degnamente ricevere, rappresentando l'Italia, il canuto Imperatore germanico. Noi lasciamo que' particolari al cronista; d'altronde sappiamo che taluni eziandio da questa estrema regione italiana s'apprestano a compartecipare a quelle feste, e che quindi non mancheranno neppure a noi descrizioni veridiche e narrazioni entusiastiche da comunicare ai Lettori.

Ma non è di tutti il calcolare il presente *momento politico* con sodo criterio storico. A comprendere il significato e la solennità di codesto avvenimento, e' fa uopo riandar gli avvenimenti di parecchi secoli, riaprire negletti avelli, decifrar le iscrizioni scolpite su vetusti monumenti, togliere la polvere a dimenticate pergamene, risvegliare (in una parola) i nostri padri dal sonno, a cui ira partigiana o il ferro d'estranei signori li condannò nei giorni più funesti per italiane sventure. A comprendere che significhi la visita del primo Imperatore tedesco che dall'Alpe scende senz'armi nella italica pianura e porge amica la destra al primo Re incontrastato d'Italia, egli fa uopo raccogliere un cumulo di memorie, decomporle ne' singoli fatti preparatorii e conseguenti, e di ciascheduno la cagion intima scrutare, e con animo maravigliato seguire, attraverso i secoli, le ammirabili fila onde s'intesse il destino della nostra schiatta.

Però, se pochi si sentiranno a così ardita sintesi apparecchiati da degni studi e dal concetto filosofico della Storia, a molti, anzi a moltissimi, anzi a tutti, vecchi e giovani, compartecipanti alle prossime feste di Milano, le memorie di questo solo secolo basterebbero a destar potenti emozioni ne' loro petti.

A Milano ancor vivono taluni che rammentano d'aver veduto il primo Bonaparte, quando fra feste e tripudio di grandi e di popolo, ponevasi sul capo la corona d'un breve ed incompleto, eppur civilmente glorioso, Regno d'Italia. Ricorderanno poi tutti gli oggi pervenuti ad età virile la venuta di altro Cesare, nato da chi credeva d'aver distrutto l'opera del Bonaparte, e cui facevano codazzo i piccoli Principi che sulle rovine della libertà avevano eretti deboli troni, ed i tristi consiglieri di que' Principi in aulica livrea.

Ma che sono memorie siffatte di confronto al ricordo del cinquantanove? di confronto all'ingresso di Napoleone III, dopo la sanguinosa giornata di Magenta, avente a lato Vittorio Emanuele? E chi non rammenterà il grido unanime, il grido sublime d'un popolo, che, finite tante dure prove, salutava per la prima volta il vessillo della indipendenza?

Di pochi mesi sono passati tre lustri, e nuove ed allora imprevedibili vicende hanno già tante cose mutato. Non più domina sulla Senna il *magnanimo alleato* del nostro Re; però sta a capo della Francia chi appunto da Magenta si nomina con un titolo, ch'è imperial guiderdone al merito e ricordo insieme del primo atto di quella guerra per noi avventurata. Ma la generosa Milano non dimenticherà perciò Napoleone III, chè a lui, a segno di gratitudine imperitura, innalzerà in una delle sue piazze splendido monumento.

E fra pochi giorni, quando Guglielmo Imperatore entrerà in Milano festeggiato da moltitudine immensa, non v'ha dubbio che i Milanesi ed i forestieri rimarcheranno certe differenze tra l'*ingresso* dell'Imperatore francese nel 59 e l'*ingresso* dell'Imperatore tedesco nel 75. Questa volta Vittorio Emmanuele, associata l'opera che si iniziava col cannone a Magenta, va incontro a Guglielmo, unificatore della Patria tedesca, e va circondato dai Principi di sua Casa; ed il canuto Imperatore gli farà le gratulazioni che si addicono al felice capo d'una Nazione ringiovanita ed avente in sè tutti gli elementi di futura invidiata grandezza. Quindi le feste di Milano in ottobre, dopo quelle di Venezia nell'ultimo aprile, potranno dirsi la chiusura di un *ciclo storico*. Gl'Italiani comprendendo questa verità, ed accorrendo a Milano, san bene che il loro plauso ai due potenti Principi echeggierà eziandio quale plauso al risorgimento di Italia e all'alleanza delle illustri Nazioni che que' Principi rappresentano.

G.

RIMBOSCAMENTI

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 11 ottobre

Oggi ho veduto arrivare qui molte migliaja di larici dal Cadore, dei quali tre migliaja per continuare gl'imboscamenti che si fanno dai co. di Brazzà nell'esposizione nord dei colli di tal nome, e credo sei migliaja per quelli che si fanno dal Comune di Polcenigo, anche questi da tre anni a questa parte.

Savio divisamento è quello dei co. di Brazzà, che dovrebbe essere imitato da tutti i colligiani di quella parte nella esposizione settentrionale. Mi dicono che vi vengono bene, e che piantati radi sui prati, non li danneggiano punto. Anzi li coltivano per la foglia minuta che vi casca e si macera nell'inverno e per un maggiore grado di umidità, che vi mantengono l'estate. Il clima sarebbe così raddolcito nella esposizione nord, ed anche le altre plaghe ci guadagnerebbero. In un certo numero d'anni poi si va accumulando un capitale, che sarà di certo un grande benefizio per i più giovani proprietari e per i loro eredi. Il larice, che è un ottimo legname, si va facendo sempre più raro. Esso forma la ricchezza del Cadore. I Comuni consorziati della Carnia, giacchè ottennero a buoni patti i boschi erariali, dovrebbero farsi solleciti di rimboscare sistematicamente le loro montagne, come fa con lodevole esempio il Comune di Polcenigo, che tra larici, abeti e faggi impianta ogni anno circa 60,000 piante. Faccia altrettanto ogni Comune della Carnia, e da qui ad un certo numero d'anni i Carnici si troveranno liberati dalle imposte comunali e potranno mantenere scuole, ponti, strade e medici coi nuovi prodotti. La vicinanza della ferrovia sarà un vantaggio di più per quelle vallate. Il consumo dei legnami si è fatto da alcuni anni stragrande. Basta vedere quelli che passano per la stazione di Udine e per i magazzini che le stanno dappresso, per persuadersene. Anche i boschi delle provincie austriache si vanno spopolando; e vediamo dai giornali di Vienna che se ne accorgono, per cui si pensa al rimboscamento sistematico ed al taglio ordinato.

È tempo adunque, che tutti i Comuni montani del nostro Friuli pensino al rimboscamento sistematico delle montagne. C'è una zona inferiore nella quale fa il castagno ed anche il noce, c'è quella della quercia, quella degli alberi resinosi e dei faggi. S'intraprenda un imboscamento simultaneo da tutti i Comuni e dai privati, si facciano dei vivai comunali e si restituisca l'onore delle selve alle nostre montagne. Si formerà così un capitale imponente in legnami; questi caveranno d'infra le roccie, colle loro radici, la terra e fisseranno il gas carbonico e l'azoto preso dall'atmosfera, gioveranno ai terreni e segnatamente ai prati montani e pedemontani; le foglie caduche si tramuteranno in concime; si avranno legnami abbondanti per vendere, per le costruzioni rurali, per le industrie, si eviterà lo sgretolamento delle montagne, si avranno meno desolatrici le acque torrentizie; più copiose e costanti e fertilizzanti le sorgenti, saranno mitigati i rigori dei venti, del freddo, e dei calori e delle siccità; si avranno castagne e noci da vendere e da mangiare, ghiande per i majali ecc. L'albero è un operajo gratuito, il quale lavora sempre a nostro profitto, anche quando pare che dorma. Se adunque si vince la pigrizia del seminare e del piantare, si ha fatto tutto.

Queste sono cose, che vennero dette e ripetute le migliaia di volte; ma la pigrizia e l'ignoranza vincono ogni argomento. Non è impossibile però, che i nostri Comuni di montagna e pedemontani abbiano nei loro Consigli e nei loro sindaci degli uomini, come questi di Polcenigo, e che si faccia in tutto il nostro Friuli quello che si fa qui. Spendendo un poco ogni anno si finirà in questo Comune col liberare tutti i proprietari dell'imposta comunale e provinciale e forse meglio ancora. Questo è il migliore sistema per diminuire le imposte. Non si può sperare, che lo Stato diminuisca le sue; poichè la civiltà, volendo accrescere i comuni benefizii, non può farlo che alle spese di tutti. Bisogna mettersi dentro in questa via tutti d'accordo e sul serio. Ora che la massima parte delle strade comunali sono costruite, possiamo bene destinare qualche somma alle spese del rimboscamento e delle irrigazioni. L'Associazione agraria friulana raccolga tutti i dati occorrenti, rilevi e faccia noti gli esempi di quello che si va facendo, intervenga solennemente a celebrare i fatti più splendidi, dedichi i boschi comunali di nuovo impianto agli uomini benemeriti della patria, eriga ad essi un monumento vivente. Non sarebbe bello, che da qui ad un certo numero di anni potessimo additare il *bosco Zanon*, il *bosco Asquini*, il *bosco Bottari*, il *bosco Ottelio*, agronomi del secolo scorso? E perchè non potremo onorare così gli uomini distinti nelle scienze, nelle lettere e nelle arti? Non sarebbe questo il vero modo di far conoscere ai posteri la storia del loro paese?

Nel Friuli sono molti i possidenti relativamente ricchi, i quali abitano nei paesi presso alle loro terre. Dovrebbero questi gloriarsi di contribuire a quest'opera di restaurazione. Seguano essi l'esempio degli Svizzeri e di altri Popoli. Per ogni figlio che nasce loro impiantino un tratto di terreno, il quale debba essere destinato alla loro dote. Tra i mezzi di *assicurazione della vita* sarebbe questo il migliore e sicuro davvero. L'*assicuratore* in questo caso non fallisce; ed il cassiere non porta via la cassa. Alcuni ettari di terreno incolto si possono facilmente sottrarre ad ogni azienda privata, senza che punto ne patisca l'economia famigliare; e così i genitori avranno un pensiero di meno quando i loro figliuoli saranno maggiorenni. Le feste di famiglia, oltre alle nascite, si celebrino allo stesso modo; come p. e. gli sposalizii sieno resi memorabili da siffatti impianti, cosicchè le *nozze d'argento* e le *nozze d'oro*, chi ha il bene di celebrarle, possono essere festeggiate con una visita a questi boschi, cresciuti col crescere delle famiglie. Anche ai morti di casa più benemeriti si dedichi qualche angolo della propria campagna con impianti fatti al loro nome e resi sacri ed intangibili per molti anni.

Quello che ho detto delle montagne, lo ripeto per le sponde dei torrenti, per molti terreni incolti di poca o nessuna rendita, per le dune, per i terreni acquitrinosi da prosciugarsi coi fossati e da rassodarsi colle selve. Una volta che il bosco sia cresciuto, esso dà la migliore rendita per il suo possessore, oltre alla bonificazione del suolo cui esso va operando.

Non c'è nessuno, anche vecchio, il quale non pensi e lavori per i suoi figliuoli e nepoti. Uno dei migliori modi di lasciare alle persone amate una eredità è appunto questa degli impianti. Quante volte non s'udrà: Questo è stato piantato da mio padre, da mio nonno, da mio bisnonno! E questa memoria varrà più che non i ritratti di famiglia. Le nuove selve possiamo considerarle anche come una parte del nostro lusso, cui nessuno suole negare a se stesso. È bello vedersi crescere sotto gli occhi il frutto dell'opera sua, e poter dire: Questo ho piantato io l'anno tale! Il poter vedere d'anno in anno i progressi dei proprii impianti quale soddisfazione non deve arrecare a molti! Circa poi ai boschi comunali, quale vantaggio e quale vanto non sarà il poter dire, che la scuola della villa si mantiene alle spese del bosco! Se verrà un bisogno straordinario per qualsiasi disgrazia, che abbisogni di pronto e generale soccorso, quanto non sarà utile di poter mettere mano a questo capitale accumulato. Il bosco del Comune dando anche legna per il consumo dei poveri, non è anch'esso una assicurazione del possesso dei privati? Non è socialmente utile, che ogni famiglia appartenente al Comune possa dire di possedere qualcosa?

Quale migliore uso in fine potremo noi fare della libertà, che di associarci per restaurare il nostro paese, mettendovi le basi d'un progresso e di una agiatezza futura?

Prendiamo adunque anche il *rimboscamento* come un'*opera di opportunità* generale per il nostro Friuli.

Comitato forestale friulano.

Di questa istituzione, attuata con successo in talune provincie del Regno, si discorse nello scorso anno in seno del Consiglio provinciale. La proposta d'istituire in Friuli un Comitato che, col concorso dello Stato, spingesse la santa opera del rimboscamento, fu da ognuno approvata ed un invito venne rivolto al Governo, perchè prestasse il suo appoggio morale e materiale. Se le nostre informazioni sono esatte, l'invito sarebbe stato accolto ed accordato un'annuo sussidio di lire cinquemille.

Questa somma, alla quale converrà aggiungere un'altra tolta dal bilancio provinciale, deve servire a stabilire premii per quei Comuni e privati che in un dato numero di anni sapranno rimboscare una data estensione di terreno, aprendo a tal uopo un concorso come si usa in Toscana pel rinselvamento dell'Appennino. Come pure si dovrà creare, giusta i modelli di Vallombrosa e di altri stabilimenti forestali, un semenzajo di piante da vendersi a prezzo di costo.

Se a far parte del Comitato forestale verranno chiamati uomini che abbiano dato prova di saper riuscire nelle imprese loro affidate, noi crediamo che entro brevi anni si possa ottenere risultati splendidi da una opera saviamente concordata tra Stato e Provincia e sorretta da tutti quanti abitano tra la Livenza ed il Judri.

Il Consiglio provinciale promovendo tra noi una istituzione tanto benefica e persuadendo lo Stato ad associarsi, rese al paese un vero servigio, il quale, più che dall'attuale, sarà dalla futura generazione con gratitudine rammentato. Le sponde dei nostri torrenti, la corona delle alpi denudata da mano rapace, ecco il triste presente!

Il rimboschimento è opera tanto proficua, tanto urgente da superare per utilità ed opportunità persino i progetti d'incanalare il Ledra e le Celline. Ed è impresa che può essere attuata subito senza bisogno di contrarre prestiti o di sostenere lunghe lotte, come successe e succederà pur troppo ancora a lungo, per quanto riguarda l'irrigazione.

ITALIA

Roma. Il deputato Seismit-Doda, ha rassegnate le sue dimissioni da componente del Consiglio superiore dell'industria e del commercio. Egli ne adduce a causa l'aversi del tutto dimenticato quel Consiglio alla vigilia della rinnovazione dei nostri trattati di commercio con altri Stati d'Europa, ed il non averlo adunato a discutere e concretare i risultamenti dell'inchiesta industriale, da lui deliberata, prima di addivenire alla stipulazione dei trattati medesimi.

ESTERO

Francia. A proposito della circolare colla quale i vescovi aprirono una colletta per la fondazione dell'università «cattolica» di Parigi il *Temps* scrive quanto segue:

«Il clero aspira, coll' impadronirsi dell' istruzione pubblica e col subordinare la scienza alla teologia, al dominio sulle menti. L' emancipazione della scienza dalla teologia, iniziata nel secolo XVI, è attualmente agli occhi della Chiesa la sorgente di tutti i mali, ed il clero vuol ricondurci ai tempi felici del Medio Evo ed alla brillante coltura di quell' epoca, nella quale la filosofia e la scienza altro non erano, secondo la frase consacrata, se non le serve della teologia.

Dominata da questo concetto l' università cattolica riprodurrà necessariamente lo spirito ed il metodo delle scuole del Medio Evo. Vi si insegnerà fisica ortodossa, storia naturale ortodossa, ed il professore per le sue lezioni, lo scienziato per le sue scoperte, dovranno ottenere il *visto* preventivo dei vescovi ed un certificato di ortodossia. Gli è così che si procedeva al tempo del dominio della Chiesa, e la futura università clericale non potrà fare diversamente sotto pena di più non essere un' università clericale.

Essa dovrà rimontare la corrente e far dar indietro lo spirito umano di quattro secoli. Il cómpito è difficile. E noi attendiamo l' Università clericale al giorno in cui essa impegnerà, alla scoperta, la lotta della teologia contro la scienza e del metodo scolastico contro il metodo del libero esame ». L' esito di questa lotta non può essere dubbio.

Germania. Non solo i giornali seri di Berlino, ma anche i giornali umoristici si occupano del prossimo viaggio dell' imperatore in Italia. L' *Ulk*, nel suo numero 40, ci giunge con una vignetta in cui è raffigurato l' imperatore, accompagnato da Bismarck e da Moltke, che entrano a cavallo a Milano, dove il Re Vittorio Emanuele dà loro il benvenuto. In un canto della medesima vignetta, il Papa ed il cardinale Antonelli, presso ad un' insegna sulla quale è scritto *Canossa*, contemplano con dispetto mal celato questo spettacolo Sotto si legge questa iscrizione: *Essi se ne vanno tutti lieti, ed io che aveva preparato pei loro esercizi di espiazione della bella e fresca neve!* Lo stesso giornale pubblica una poesia intitolata *Alpenfahat* (Viaggio sulle Alpi), in cui si fa notare come Guglielmo I sia il primo imperatore germanico che scende in Italia con intenzioni amichevoli e pacifiche.

Inghilterra. In Inghilterra vennero in questi giorni fatte le esperienze con il nuovo cannone Frazer, veramente mostruoso, del peso di 82 tonnellate, e del diametro interno di cent. 37 12, facendo riconoscere l' eccellenza delle costruzioni in ferro ed acciaio. Per volume compete con quello che venne fuso con tanto onore nell' arsenale di Torino.

Turchia. Col recente *coup de finance* (pagamento della metà dell' interesse del debito pubblico, e riserva di pagare l' altra metà entro 5 anni dando intanto l' interesse del 5 p. 0[0), la Turchia potrà risparmiare dai cinque ai sei milioni di lire sterline, e questa somma bene spesa, non in palazzi, serragli e navi corazzate inutilissime, ma nello sviluppare le ferrovie e il commercio internazionale, potrebbe contribuire non poco ad assicurare il pagamento dell' altra metà dell' interesse. Tuttavia, è poco probabile che codesto pagamento possa effettuarsi nel periodo di cinque anni.

Serbia. Sull' ultima crisi a Belgrado scrivono al *Kelet Nepe*: Il Governo lavorava incessantemente per la caduta del Principe; nell' *Oszlobo Denje*, giornale che si pubblica a Kraguievacz, comparve un articolo di Gruic, nel quale si dichiarava a dirittura che, quando lo esige il bene generale, si può ammazzare il proprio padre. Il Principe Milan non dubitò allora più che si mirasse a detronizzarlo, e provocò la nota scena nella Scupcina. *(N. F. P.)*

Rumenia. Un processo che fa molto strepito tra il pubblico finanziario e commerciale rumeno, pende attualmente dinanzi al tribunale di commercio di Braila. Esso fu intentato dalla maggioranza degli azionisti della Banca di Braila, anzi dagli stessi socii fondatori, contro il Consiglio d'amministrazione, che viene accusato d'aver aperto la liquidazione dalla Banca con una precipitazione assai poco rassicurante per gli azionisti. Dicesi che il capitale sociale di due milioni sia stato dilapidato in meno di due anni. Non ci voleva meno per gettare il discredito e la sfiducia su vari istituti bancarii del paese.

Svizzera. La nuova legge che proibisce di portar abiti ecclesiastici di qualsiasi specie sulle pubbliche vie del Cantone di Ginevra, venne per la prima volta applicata la scorsa settimana ad un pastore protestante. Non eravi sacrestia nella chiesa ove doveva officiare il pastore. Questi doveva quindi o salire all'altare in soprabito, o cambiarsi d'abiti in chiesa, od infine partirsi da casa sua già ornato degli abiti sacerdotali. Si appigliò a questo terzo partito. Ma gliene colse male, che un gendarme, lo fermò ed eresse contro di lui processo verbale, dichiarandolo in contravvenzione. La pena è di una grossa multa oppure del carcere per alcuni giorni!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 11 ottobre 1875.

— Riscontrato che i conti di cassa a tutto settembre p. p. presentati dal Ricevitore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione provinciale li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione provinciale:

Introiti	L. 102,932.74
Pagamenti	» 45,570.51
Fondo di Cassa a 30 settemb. 1875	L. 57,362.23

Amministrazione del Collegio Uccellis:

Introiti	L. 5,549.56
Pagamenti	» 4,784.77
Fondo di Cassa a 30 settembre 1875	L. 764.79

— In seguito al rapporto 27 settembre p. p. n. 3719 diretto dalla Deputazione a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri in Roma, allo scopo di ottenere che la Dogana Internazionale, anzichè a Cormons, fosse attivata ad Udine, il R. Ministero delle Finanze con suo Dispaccio n. 62796 del 7 corrente manifestò il proprio interessamento a che i desiderii espressi dalla Deputazione sieno soddisfatti, assicurando che si occuperà dell'argomento all' atto che verrà stipulato il nuovo trattato di commercio col Governo Austro Ungarico.

— In esecuzione alla Deliberazione 29 decembre 1874 del Consiglio provinciale, colla quale venne statuito di chiedere che all' Elenco delle strade provinciali sia aggiunta la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al Ponte sul Judri presso Brazzano, «la scrivente deliberò di pubblicare analogo avviso, a termini dell'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, per la produzione degli eventuali reclami.

Il Consiglio provinciale nell'ordinaria adunanza dei giorni 7 ed 8 settembre p. p. adottò le seguenti deliberazioni:

— Accolse la proposta del Consigliere provinciale sig. Moretti cav. dott. Giov. Batt. per la elimina dai conti del Fondo Territoriale degli importi per le tasse dei coscritti fuorusciti delle leve 1861 e 1862 e per le prestazioni militari 1859.

— Statuì di concorrere col sussidio di L. 500 annue, cominciando col prossimo esercizio e per un ventennio, al mantenimento della scuola di viticoltura ed enologia, che sarà istituita in Conegliano;

di autorizzare la Deputazione provinciale di Treviso a chiedere che il proposto schema di Statuto, come stà, sia trasformato in r. Decreto;

di devenire col mezzo del proprio delegato alla concretazione definitiva del progetto statutale suddetto.

— Approvò la proposta di entrare nel Consorzio che si formerà da alcune Casse di Risparmio del Veneto ed Istituti analoghi e dalle Provincie Venete per esercitare il credito fondiario;

di autorizzare la Deputazione provinciale ad obbligarsi a costituire il fondo di garanzia in unione alle altre Provincie per quella somma che non sarà coperta, ripartita fra esse Provincie consenzienti, in ragione composta di estimo e popolazione;

di nominare un delegato con mandato assoluto di prender parte attiva alle riunioni che avranno luogo per completare lo Statuto e Regolamento, salvo sempre che sieno rispettate le basi gettate nell'abbozzo di Statuto formato dai Delegati delle Provincie Venete nelle riunioni del luglio 1874;

di autorizzare il delegato a prendere concerti e di favorire la partecipazione del Monte di Pietà di Udine alla istituzione, quando lo desideri, del credito fondiario.

Avendo le suaccennate tre deliberazioni riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione provinciale diede corso alle pratiche necessarie per la esatta loro esecuzione.

— Venne deliberato di pubblicare l' avviso d'asta per l' appalto dei lavori di costruzione della strada da Torre di Zuino al Fiume Taglio (confine austro-ungarico) e ponte in ferro lungo la strada medesima.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 16,666.66 quale rata V del sussidio per l'anno in corso.

— Venne disposto a favore dell' Ingegnere-capo il pagamento di L. 710.88 quale fondo di scorta per le spese di mano d' opera occorrenti pel completamento e ristauro del repellente presso il Ponte sul Lumiei, salvo produzione di regolare resa di conto.

— Constatato che per due maniache della Provincia accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Dirigente G. ORSETTI — Per il Segretario *Sebenico.*

Il signor Fabio Cernazai che, come annunciammo nel numero di jeri, fece in Isvizzera aquisto di *torelli* per incarico dell' onorevole Deputazione provinciale, ha ben diritto ad una pubblica parola di encomio per le sue utili prestazioni. Egli, per adempiere meglio la sua missione, si fece precedere a Milano dal sig. Delan veterinario del Comune e da un villico di nome Facci, dando loro l'incombenza di visitare le cascine dei dintorni di quella città e di prendere notizie circa il prezzo dei torelli, nonchè circa le strade che gli aquirenti lombardi sogliono percorrere per condurre gli animali dalla Svizzera. Ciò predisposto, il signor Cernazai si recò d' un solo tratto da Udine a Bulle (Cantone di Friburgo), dove fu raggiunto, poche ore dopo il suo arrivo, dagli altri che, partiti da Udine due giorni prima, con la *Diligenza* passarono il S. Gottardo, cioè, percorrendo quella via che avrebbero dovuto fare nel ritorno per condurre i *torelli*.

A Bulle il sig. Cernazai seppe che poco prima alcuni Francesi e Prussiani avevano colà fatto numerosi acquisti di *torelli* e *giovenche*, cioè del meglio che si trovava e pagandolo a prezzi assai alti. Per il che iegli credette opportuno di adoperare l' influenza di alcuni Sindaci, affinchè eglino dai pastori dei propri Comuni ottenessero che dai monti i capi più belli fossero condotti al basso, e specialmente quelli del mantello bianco e rosso, dacchè *torelli* di solo mantello bianco o di solo mantello rosso non era possibile rinvenire. In queste pratiche il signor Cernazai fu coadiuvato da uno di que' Sindaci, il signor Gaillard, che insieme al villico Facci ispezionò parecchie località del Cantone.

Frattanto il Cernazai aveva inviato il veterinario signor Dalan a Switz per prendere informazioni ed osservare il bestiame di colà. Infatti, dopo due giorni, il Delan telegrafava al Cernazai di aver pronti circa venti capi, e che lo attendeva. All' indomani il Cernazai partì per Switz. Se non che, dopo mezza giornata di perlustrazioni, si convinse che ivi non era conveniente trattare per l'acquisto di *torelli*, mentre da un villico del luogo poco avanti era stato acquistato un torello di cinque mesi al prezzo di quarantasette pezzi da venti franchi, e che non ne avrebbe meritato quindici. Quindi, tornato col Dalan a Bulle, in due giorni di diligente ispezione riuscì a scegliere e ad acquistare dieci *torelli* di mantello bianco e rosso, tutti di pascolo e di montagna, e perciò promettenti ottima riuscita perchè avezzi ad ogni specie di intemperie; e notisi che colà a que' giorni aveva già nevicato.

Reduce il Cernazai a Milano, ottenne da' suoi amici la cessione di due bellissimi *torelli* di Switz che erano stati acquistati nello scorso estate sulla montagna, e potè perciò averli ad un prezzo assai minore che non sia adesso all' origine, e di più senza alcuna spesa per il trasporto.

Ripetiamo l'annuncio che i *torelli* importati dal signor Cernazai si potranno vedersi in Udine, via Rauscedo nelle stalle dei signori Ballico in quelle ore e giorni che verranno stabiliti dalla Deputazione, per cui incarico furono acquistati. E se volemmo allungarci oggi circa il servizio reso alla Provincia dal signor Cernazai, lo facemmo per essere i primi a ringraziarlo delle sue cure e dell' incomodo che si prese a vantaggio pubblico.

Igiene. Riceviamo da un «abbonato» una lettera della quale togliamo il seguente brano:

«Ogni cittadino deve tenersi all' igiene della sua città, e difatti ognuno senza essere scienziato può e deve cooperare alla salute del prossimo. *L'hygiene n'est point une science, c'est une vertu.*

Dopo letta la lezioncina del dott. Pari circa all' influenza delle semenzine sulla salute dell' uomo e degli animali (abbenchè digiuno di mediche cognizioni) pensai seriamente ai molteplici focolai di quelle nella nostra Udine, e di conseguenza al bisogno di distruggerli. Ora mi congratulo meco stesso che il Municipio abbia saggiamente determinato di sistemare il servizio sanitario e come in breve passerà alla nomina del medico municipale, al quale naturalmente spetta la sorveglianza su tutto ciò che risguarda la pubblica salute, coadiuvato anche dai medici condotti del Comune, e dal Commesso sanitario. A quanto si sente, pare siano parecchi i concorrenti al posto di medico municipale; tanto meglio così, si potrà scegliere e sceglier bene.»

Qui il nostro «abbonato» consiglia il Municipio ad aprire il concorso anche pel posto di commesso sanitario; ma siccome la persona che ora lo occupa non ci consta che abbia demeritato della fiducia de' suoi superiori, così il nostro abbonato ci permetterà di non accogliere (ignorando noi chi sia la persona che ci scrive) quelli appunti indiretti che da esso gli sono mossi ed ai quali non possiamo dare alcun peso dal momento che chi li esprime si astiene dal farsi conoscere. Ciò a fargli sapere il motivo per cui non accogliamo la seconda parte della sua lettera.

Da S. Vito, 13 ottobre, ci scrivono:

Nello spazio di 15 giorni successero 5 incendj a Prodolone, piccola frazione del Comune di San Vito. Il fatto ci sembra abbastanza grave perchè si richiami l'attenzione superiore, ed un cenno sul vostro accreditato giornale sarebbe un ottimo svegliarino, per scuotere l' autorità locale ad investigare, essendo invalsa l'opinione che questi incendii non sieno meramente accidentali.

Da Ampezzo riceviamo la seguente in data dell' 11 corrente:

Il Comune di Ampezzo conta 1890 abitanti. Fin'ora all' istruzione provvide con due maestri ed una maestra insegnanti le classi inferiori.

I maestri percepiscono, uno, annue L. 750, l'altro 600, e la maestra 500.

Nel riflesso che gli abitanti di Ampezzo apprendono un mestiere, il Consiglio com[unale] trovò opportuno d' instituire anche una s[cuola] maggiore coll' onorario di L. 1000 all'ann[o] condizione che l' aspirante sia istrutto [a]nel disegno.

Aperto il concorso, si presentò il sig. Gia[como] Cortesi da Forlì.

Ieri il Consiglio trattò anche sull'accettaz[ione] della domanda del sig. Cortesi, il quale a[veva] insegnato nel Comune di Mortegliano.

Il sig. Sindaco rese edotto il Consiglio d[elle] informazioni procurates, le quali riuscivan[o fa]vorevoli all'aspirante. Emergeva però un g[rave] appunto a di lui carico, per il quale fu ni[ente] meno che astretto a dimettersi da maestr[o a] Mortegliano. Venne accusato dal partito [...] di essersi occupato di scienze naturali, dur[ante] la scuola serale, spiegando i fenomini mete[oro]logici a scapito delle superstiziose avite crede[nze].

Gli undici consiglieri presenti, meno uno [...] non era persuaso della nuova scuola superi[ore] tutti convennero che, per questo solo mot[ivo] l'aspirante Cortesi meritava di essere ele[tto]. Difatti ottenne dieci voti favorevoli, ed [una] scheda in bianco.

Il fatto prova che questi perversi alpig[iani] non credono nelle streghe, nè nelle benedizi[oni dei] pretine; ma invece prediligono d'essere istr[uiti] almeno nei principj elementari delle scie[nze] naturali, che sempre più progrediscono da [Ga]lileo in poi, oggi riconosciute dagli st[essi] gesuiti, e ne sia prova il celebre Pa[dre] Secchi.

Un Assessore

Da Amaro ci scrivono: L'altro giorno [il] nostro Consiglio Comunale ha concluso col [me]dico dott. De Gleria di Tolmezzo una conv[en]zione pella cura degli ammalati poveri v[erso] l'annuo compenso di 400 lire. Con ciò non s[i] che parzialmente risolta la questione della c[ondotta] medica in questo Comune. A risolverla comp[le]tamente sarebbe necessario che finalmente i [tre] paesi associati di Amaro, Verzegnis e Cava[sso] si provvedessero di un proprio medico condo[tto]. L'egregio dott. De Gleria, che è medico c[on]dotto di Tolmezzo, non verrà certo meno [al] mandato ch'egli ha accettato; ma questo m[an]dato è ristretto e non corrispondente appieno ai [bi]sogni igienici dei tre paesi nominati. Nel caso (che Dio tenga lontano) di una malattia epi[de]mica, ognun vede qual danno verrebbe [alla] pubblica salute in questi tre villaggi, ove [si] pensassero a tempo a provvedersi d' un med[ico] proprio, mentre quello stipendiato per [uno] scopo parziale, non potrebbe bastare a tut[ti]. Mi pare che la cosa meriti di essere presa [in] seria considerazione, e la raccomando quindi [a] chi può occuparsene praticamente.

Tombola in Palmanova. Nella p. [v.] domenica 17 corr. avrà luogo in Palman[ova] una Tombola a beneficio dell'Asilo infant[ile].

Un bisogno sentito vivamente è quello [di] un po' più di gomma al disotto dei francobo[lli], i quali in generale mostrano un' estrema facili[tà] a distaccarsi dalle lettere a cui sono applicati.

Que' giovani che hanno ottenuta la licen[za] liceale e che intendono di applicarsi ai corsi [di] medicina veterinaria, sono dispensati dall' esa[me] di ammissione ai detti corsi.

Ferimento. Nel 7 corrente in Pozzuolo d[el] Friuli certo R. P. feriva di coltello in rissa il lui fratello A. I Reali Carabinieri sequestraro[no] l'arma feritrice, ma non poterono arrestare [il] feritore, essendosi esso reso latitante.

Caccia abusiva. I R. Carabinieri dichia[ra]rono in contravvenzione alla Legge sulla cacc[ia] per mancanza della prescritta licenza, F. S. [di] Maniago e G. A. di Belgrado.

Programma dei pezzi musicali che saran[no] eseguiti oggi in Mercatovecchio dalla Ban[da] del 72° fant. dalle ore 6 12 alle 7 12 pom.

1. Marcia		Offenbach
2. Valtzer «Vibrazioni»		Strauss
3. Scena e Duetto «La Traviata»		Verdi
4. Sinfonia «Poliuto»		Donizzetti

Un taumaturgo di passaggio p[er] questa città. Questo *taumaturgo* (com'eg[li] ama intitolarsi) è il signor Curti che darà d[o]menica al *Teatro Minerva* una rappresent[a]zione dell'arte sua, che è l'arte del prestigiator[e]. Ci vien detto che esso signor Curti sa ese[]guire con sorprendente destrezza di mano di[] versi giuochi, alcuni di sua invenzione; per [i] che ricevette a questi ultimi giorni così a Fium[e] come a Trieste generoso guiderdone di quattrin[i] e di applausi. I giornali di quella città lo atte[]stano con unanimi parole d'encomio; dunque noi auguriamo al *taumaturgo* signor Curti buon[a] fortuna anche a Udine. Daremo in altro numer[o] il programma del trattenimento.

Errata-corrige. Nell'appendice del gior[no] 12 furono ommesse alla riga IV della II colon[na] le seguenti parole: « nello scoprire il secre[to] congegno che attira e rintuzza il fulmine celeste »

FATTI VARII

Casse di Risparmio. Da una statistica recentemente pubblicata risulta che dei 795 comuni del Veneto 9 soli sono provvisti di casse di risparmio e gli altri 786 ne sono privi. Queste sole cifre bastano a dimostrare quanto sia a desiderarsi la istituzione delle casse di risparmio

postali, le quali si dice abbiano a funzionare col primo del venturo anno.

Monacazione. Nella *Gazzetta di Firenze* del 12 corr. troviamo la seguente notizia che merita d'essere riferita: « Questa mattina nell'ex-convento di S. Matteo d'Arcetri, presso Firenze, ora di bel nuovo restituito all'antica destinazione, si procedeva con gran pompa alla vestizione di una donzella coll'abito delle monache Teresiane. Assisteva alla cerimonia monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, e diverse nobili signore del partito ultramontano.

Poco a noi interessano simili cerimonie e simili fatti, perchè per massima siamo teneri amici della libertà; tuttavia saremmo imbarazzati a rispondere, se qualcuno domandasse: Esiste o no in Italia una legge che ha soppresso le corporazioni religiose? ».

Tempo e politica. Nella reggia di Milano *fervet opus*, e tutti gli appartamenti sono ingombri di tappezzieri, di casse, di mobilio, ecc. Sono giunti tutti i cavalli da sella e da tiro che devono servire alle due Corti ed allo Stato maggiore dell'Imperatore Guglielmo. Sono pure giunti i cavalli dei corazzieri della guardia del Corpo. Dovunque si lavora a tutt'uomo. Ma se anche in que' giorni avesse a piovere come piove a dirotto da cinque giorni? Le feste ne sentirebbero uno scapito enorme. Il *Veneto Cattolico* è contento come una pasqua di questo tempaccio. Egli se la ride di tutto cuore pensando a «padron Bismark» ed al sire tedesco che giungeranno forse a suon di pioggia. Chi si contenta gode, e il *Veneto* si contenta di poco e anche quel poco è dopo tutto molto problematico. Far calcoli sul tempo? Li sbaglia anche il famoso Nick di Perigueux!

Navi perdute. L'Ufficio *Veritas* fa sapere che nello scorso agosto andarono perduti 74 legni a vela, dei quali 6 italiani.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo quanto è assicurato dal *Times*, tutte le Potenze, meno la Francia che non avrebbe ancora parlato, avrebbero dichiarato di non trovare alcun motivo di far rimostranze alla Turchia per la conversione della rendita. Di questa opinione peraltro non sono i portatori inglesi delle Obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1862, i quali tennero a Londra una riunione privata per avvisare al modo migliore di provvedere al loro interesse. Fu approvata la proposta di far valere i loro diritti sui beni ipotecati pel servizio del prestito, di convocare un *meeting* pubblico, e di protestare solennemente contro il decreto del Granvisir, col quale il governo turco è venuto meno ai propri impegni.

Alla frontiera serba è avvenuta una nuova violazione di territorio da parte dei turchi; ma non pare che questo fatto possa alterare quel carattere pacifico che ormai informa i rapporti esistenti fra i due Stati. De resto, se badiamo ai carteggi turchi della *Politische Correspondenz*, la Turchia, ad onta dei continui rapporti che vengono spediti dalle provincie insorte e che parlano di costanti successi, continua sempre a spedir truppe nell'Erzegovina. Si dimostra anche pelle truppe maggiori cure che non si usasse in passato. Alcuni ingegneri sono partiti per Nissa per erigere un molino a vapore al servizio delle truppe ivi accampate. Questa attività del governo inspira alla stampa turca un'audacia insolita: « L'Impero, dice il *Dzeridei Chavadis*, è in grado di punire gl'insorti e di tener in rispetto i loro complici. » Allusione alla Serbia, molto inopportuna dopo la nuova politica pacifica inaugurata a Belgrado. Le riforme promesse sono rimandate, pare, a miglior tempo!

Il governo rumeno va incontro ad una difficoltà assai delicata. Trattasi della commemorazione centenaria del principe Gregorio Ghika, che sacrificò la sua vita e fu decapitato, piuttosto che annuire ad una cessione di territorio. Il governo, temendo qualche eccesso, cerca di trarsi d'impaccio alla meglio, procurando di torre alla festa quel carattere ostile, che i nazionali vorrebbero impartirle, per fare una manifestazione contro l'Austria-Ungheria, e creare imbarazzi al ministero Catargiù. Il programma della festa è stato notabilmente modificato.

Dopo i discorsi di Jules Simon a Cette ed a Pezenas, oggi se ne annuncia un altro di Blanc tenuto agli elettori del quinto Circondario di Parigi. Questo discorso si può considerare come la prima avvisaglia nella lotta vivissima che ora è incominciata fra il radicalismo e l'ultramontanismo, in seguito alla legge sull'insegnamento superiore. In questo discorso il signor Louis Blanc ha fatto una rassegna storica contro il papato, innalzando alle stelle la politica di Enrico VIII, di Elisabetta e di Cromwell, e combattendo il Sillabo. Così la lotta contro il clericalismo va a diventare il terreno sul quale si riconcilieranno forse i moderati e gl'intransigenti, la scuola di Gambetta e quella di Naquet.

L'indirizzo al Re di Baviera, contiene un passo rimarchevole, laddove domanda a Re Luigi il licenziamento de' ministri attuali e la nomina di un Gabinetto *bavarese*, cioè *clericale*, il quale « non si periti di surrogare un equilibrio artificiale colla verace espressione dell'opinione pubblica, mediante elezioni completamente libere ». I clericali adunque non sono contenti di quelle elezioni che pure diedero ad essi la maggioranza, maggioranza di soli due voti, ma tale pur sempre. Se la Camera approverà l'indirizzo, è certo o quasi il suo scioglimento e allora si vedrà l'effetto delle nuove elezioni.

Oggi si annunzia che in seguito ad una mossa del generale Delabre, 562 carlisti sono stati costretti a riparare in Francia, anzichè passare nella Navarra come Don Carlos aveva ad essi ordinato. Dalla stessa fonte si annunzia che il bombardamento di San Sebastiano per parte dei carlisti si va facendo più lento e che i guasti sono di poco rilievo.

Una altra crisi ministeriale è avvenuta ad Atene.

— In seguito all'iniziativa officiale presa dal nostro Governo e alle pratiche fatte dal nostro ministro a Costantinopoli, crediamo poter affermare, dice il *Fanfulla*, che il *cupone* della rendita turca, scaduto col primo ottobre, sarà integralmente pagato in danaro.

— Tanto la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia quanto il Governo hanno ordinato un'inchiesta sullo scontro ferroviario avvenuto l'altro giorno presso Castel San Giovanni.

— Il comm. Luzzatti proveniente da Winterthurn è giunto a Monaco.

— L'*Osservatore Romano* smentisce che il Papa intenda scrivere all'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Milano.

— L'*Opinione* dà come positiva la notizia che il principe di Bismarck raggiungerà l'Imperatore Guglielmo a Innspruck. Egli viene accompagnato dal suo segretario particolare.

— Il Principe di Galles è partito iersera (13) da Parigi diretto a Torino, ove giungerà il 15. Di quivi ripartirà la sera per Bologna, e il mattino dipoi per Brindisi, dove si imbarcherà per le Indie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Fu tenuta una riunione privata dei portatori delle obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1852 allo scopo di costringere il Governo turco ad annullare il suo decreto di confisca (?), e mantenere gl'impegni presi allorchè promise di stabilire un sindacato pel prestito 1858. Parecchi oratori espressero la loro ferma decisione di far valere i loro diritti sui beni ipotecati pel servizio del prestito, e l'intenzione di convocare un *meeting*pu bblico. Venne assicurato che Musury espresse la sua simpatia per i portatori di obbligazioni, e promise di aiutarli per quanto gli sarà possibile. La riunione approvò all'unanimità la proposta, protestando contro il decreto del Visir, e proponendo di ricostituire il Comitato dei portatori delle Obbligazioni del 1858, ch'era stato sciolto qundo fu nominato il sindacato.

Aja 12. La notizia data dai giornali inglesi che l'Olanda avrebbe spedito cinque vascelli nel mare delle Antille è infondata. Avanti l'incidente di Venezuela il Governo aveva intenzione di spedire una squadra d'istruzione in America.

Madrid 12. In seguito alle operazioni della divisione Delabre, 562 carlisti sono entrati in Francia, non potendo recarsi nella Navarra secondo gli ordini di Don Carlos.

San Sebastiano 12. Il fuoco dei carlisti è più lento; i giusti sono insignificanti.

Parigi 12. Mac Mahon è atteso domani a Parigi. La prima riunione dei vari gruppi della sinistra è stabilita pel 25 corrente.

Berlino 12. Si conferma che la nuova legge sulle strade ferrate e sulla riforma delle tariffe ferroviarie, non sarà presentata nella prossima sessione del Reichstag.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato, evidentemente da fonte turca, sulle riforme promesse, e che si realizzeranno. Esso giustifica le misure finanziarie della Porta coll'impossibilità ulteriore di ricorrere a ogni scadenza di cupone ad un nuovo prestito.

Madrid 11. I carlisti arrestarono il treno che va da Saragozza a Barcellona, catturando cinque viaggiatori. I carlisti della Catalogna sono completamente disorganizzati.

Ultime.

Praga 12. Alle odierne elezioni pel Consiglio dell'impero dei gruppi di città, si presentò in generale appena una metà degli elettori. Ovunque furono eletti i candidati vecchi czechi. I costituzionali ottenero quasi dovunque delle considevoli minoranze.

Atene 13. Discutendosi l'elezione del deputato Grivas, l'opposizione insistette per la nomina di una commissione d'inchiesta. Per questo motivo Trikupis diede le sue dimissioni, promettendo di render conto della sua gestione: ma resta provvisoriamente al potere fino alla costituzione della Camera.

Vienna 13. La delegazione austriaca approvò la somma pella riorganizzazione dello stato maggiore ed accordò 100,000 fiorini pella costruzione d'un forte a Comorn e 320,000 per l'acquisto di grossi cannoni per Pola.

Berlino 13. La *Corrispondenza Provinciale* constata il grande valore che l'imperatore dà personalmente e in nome della nazione tedesca alle relazioni amichevoli col re e col popolo d'Italia. Ravvisa nella visita a Milano un nuovo consolidamento dell'alleanza pacifica esistente fra le grandi potenze e che fu ultimamente posta nuovamente alla prova, allontanando il pericolo che minacciava, sopra una delle più difficili questioni della politica internazionale. Ciò dà al convegno un grande significato politico. Il popolo tedesco accompagna al di là delle Alpi il primo imperatore tedesco con sentimenti d'amicizia sincera per l'Italia, coi voti e colle convinzioni ch'Egli vi troverà nuove garanzie pelle aspirazioni comuni dei due popoli riguardo al loro sviluppo politico ed intellettuale. L'Imperatore ripartirà da Milano il 23 ottobre e ritornerà a Berlino il 25.

Ragusa 13. Un attacco degl'insorgenti, sul confine turco presso Koin, venne respinto dalle truppe turche dopo breve combattimento.

Londra 13. Dicesi che Gladstone sia stato invitato dalla Turchia a venire a regolarvi le imposte.

Nuova York 13. Nell'Ohio, Hayes repubblicano, favorevole ai pagamenti in effettivo, fu eletto governatore contro il partito democratico favorevole all'aumento della carta monetata. Il partito repubblicano è egualmente vincitore nel Jowa.

Ginevra 13. Il curato Meynier, che ricusò di lasciare il territorio, vennè arrestato.

Berna 13. I negoziati pel trattato di commercio Italo-Svizzero continuano. Questi lavori sono soltanto preliminari; le camere federali decideranno sulla loro accettazione.

Monaco 13. *(Camera)* Discutesi l'indirizzo. Stanffenberg legge una dichiarazione di 76 deputati liberali, colla quale protestano contro la asserzione contenuta nell'indirizzo che le vedute del partito ultramontano sienò quelle di tutta la Baviera, come pure contro i tentativi di designare soltanto una parte della popolazione come quella che conservò la fedeltà e la divozione verso il Re. La dichiarazione dice che sembra tanto più inaudito l'immischiare la sacra persona del Re nelle questioni dei partiti, che non vi fu alcuna discordia la quale abbia rotto o minacciato di rompere i vincoli fra il sovrano ed il popolo. La dichiarazione termina esprimendo la fiducia che il Re continuerà a mantenere i diritti e le leggi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	732,5	733.4	734.2
Umidità relativa . . .	71	49	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	41.4	0.5	—
Vento (direzione . .	N.N.O.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	5	0	0
Termometro centigrado	10.4	13.1	9.5

Temperatura (massima 14.1 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 7.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 ottobre.

Austriache	487.—	Argento	360.50
Lombarde	184.50	Italiano	72.—

PARIGI 12 ottobre.

3 0[0 Francese	65.42	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0[0 Francese	104.75	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.20	Londra vista	25.21.1[2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.13[16
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 12 ottobre

Inglese	93.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	28 1[2 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 13 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.1[2	5.30.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.96 1[2	8.97.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.26.—	11.28—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.1[2	2.19.1[2
Argento per cento	»	102.63	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12 al 13 ottobre	
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.05
Prestito Nazionale	»	74.05	74.05
» del 1860	»	111.80	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.25	208.10
Londra per 10 lire sterline	»	112.30	112.35
Argento	»	102.30	102.45
Da 20 franchi	»	8.97.—	8.97.
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.32.—
100 Marche Imper.	»	55.65	55.75

VENEZIA, 13 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.60 a —.— e per cons. fine corr. da 78.75 a 78.80.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—	
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro	»	21.47	»	21.48	
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—	
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46 —	
Banconote austriache	»	2.39 1[2	»	2.40 —	p.6.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.70
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78 80	»	78.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.46	»	21.47
Banconote austriache	»	239.25	»	239 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 12 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.05	a L.	18.75
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	8.50	»	10.40
Segala	»	»	11.45	»	11 80
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	7.50
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	12.50
Lenti	»	»	30.20	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 458.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine

Avviso d'Asta

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 28 corrente alle ore 12 meridiane presso quest'ufficio, si terrà innanzi al sottoscritto Presidente o di chi ne fa le veci, una pubblica Asta per l'appalto dei lavori di ristauro di due magazzini sottoposti all'Edificio del Monte, giusta il relativo Fabbisogno 21 agosto p. p. dell'ingegnere dott. Antonio Chiaruttini.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, e sotto la osservanza del Regolamento sulla contabilità dello Stato.

La gara sarà aperta sul prezzo di l. 1808.25 e la delibera seguirà a favore di quello che offrirà il maggiore ribasso.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di l. 200. Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi meno quello del deliberatario.

Potranno ispezionarsi durante l'orario d'Ufficio il Fabbisogno e Capitolato relativi ai suddetti lavori.

Il termine utile per presentare la offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera sarà di giorni 8 i quali andranno a scadere col 5 novembre p. v. ore 12 meridiane, precise.

Le spese tutte dell'asta e del Contratto, nonchè quelle per bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Udine, 12 ottobre 1875.

per Il Presidente
f. A. Morpurgo

Il Segretario
f. *Gervasoni*

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'annuo compenso di l. 400.00 (quattocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addì 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. Zoffo

Il Segretario
Auzi

---

ad N. 355

Munic. di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 333.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capo luogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvella, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
Sclabi Sante

Il Segretario
A. Nobile

N. 629

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito vaiuolo;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che l'aspirante credesse utile per agevolare la sua nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1875-1876.

Maestro elementare della scuola maschile della frazione di Cisterna, collo stipendio annuo di l. 500.

Coseano, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
Cavassi

MUNICIPIO 3 pubb.

di Colloredo di Mont' Albano.

Avviso di concorso

A tutto ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco
Pietro di Colloredo.

N. 480 3 pubb.

Il Sindaco di Sauris

AVVISA

A tutto il giorno 29 ottobre corr. è aperto il concorso alli seguenti posti in questo Comune, cioè:

1. Maestro elementare misto nella frazione di Sauris di sotto, collo stipendio di l. 500.

2. Maestro nella frazione di Sauris di sopra, collo stipendio di l. 333, pagabili tutt'e due in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate con i voluti documenti, sapere favellare il tedesco, onde farsi intendere dai piccoli ed addossarsi la scuola serale pegli adulti e la festiva per entrambi i sessi.

Dall'Ufficio Municipale Sauris li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco
Minigher.

N. 639 3 pubb.

Comune di S. Leonardo

AVVISO

A tutto 20 corr. ottobre è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro pella scuola elementare in Scrutto coll'annuo stipendio di l. 500.

Maestra pella scuola elementare mista in frazione di Cravero coll'annuo stipendio di l. 500.

Gli insegnanti sono tenuti anche all'istruzione serale e festiva.

Le istanze corredate dai documenti a norma di legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e seguirà per un anno.

Saranno preferiti i conoscenti l'idioma slavo.

S. Leonardo, li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
Gariup.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di esecuzione immobiliare di

Gennari Lorenzo fu Pasquale di Portogruaro col procuratore avvocato dott. Edoardo Marini esercente in Pordenone

contro

Comminotto Pietro fu Francesco, Comminotto Francesco fu Gaetano, Antonini Marianna per sè e quale legale rappresentante della minore di lei figlia Comminotto Elisabetta, e Comminotto Luigia o Lucia fu Gaetano moglie a Francesco Martina, tutti di Tauriano, contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 16 febbraio 1875, usciere Cudella Giovanni, trascritto nel 22 marzo successivo, alla sentenza 16 luglio 1875, notificata li 19 agosto successivo, ed annotata nel 16 settembre 1875 al margine della trascrizione del precetto stesso, ed in fine all'Ordinanza 30 settembre 1875 dell'Ill. sig. ff. di Presidente di questo Tribunale, nel giorno (30) trenta novembre 1875, in pubblica udienza di questo Tribunale stesso seguirà l'incanto degli immobili seguenti siti nel Comune censuario di Spilimbergo.

Num. di map.	Qualità	Pert. cens.	Rend. cens.
1810	Arat. arb. vit.	5.18	15.70
2049	id.	11.42	21.10
2078 *a*	id.	16.97	35.81
2284	id.	3.66	11.09
2497	id.	26.25	58.79
3178	Aratorio	00.89	1.16
1841	Prato	4.74	6.56
1844	id.	40.08	31.66
1923	id.	22.32	7.93
2127	id.	3.63	7.26
2401	Corte	00.21	00.76
2405 x	Casa urbana	00.25	15.87
2425	Orto	00.17	00.62
2406	Orto	00.12	00.43
2424	Casa	00.61	26.91
3190	Prato	1.06	00.84
399 *b*	Ghiaja nuda	2.32	00.00
2920 *d*, 2620 *d*, 3621 *d*	Pascolo	25.06	3.00
		164.94	245.49

pari ad ettari 16.56.80, col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 di it. l. 55.14070152.

Condizioni

1. Gli enti sopra descritti vengono venduti a corpo e non a misura nello stato in cui si trovano e colle servitù inerenti in un sol lotto e sul dato dell'offerto prezzo di l. 3321.

2. Ogni offerente all'asta dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo come sopra offerto, anche l'importare approssimativo, che si calcola in l. 400, per le spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione (art. 672 cod. proc. civ.) ferme nel resto le disposizioni portate dall'art. 665 e seguenti detto Codice.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll'avvertenza che per la relativa procedura venne destinato l'aggiunto giudiziario applicato a questo Tribunale sig. Carlo Turchetti.

Pordenone, 2 ottobre 1875.

per Il Cancelliere
Spilimbergo *Vice Cancel.*

---

2 pubb

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Feruglio Francesco fu Angelo di Paderno ammesso al beneficio gratuito per Decreto 7 giugno 1872, rappresentato in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dottor Giacomo-Giuseppe Putelli di Udine

contro

Del Fabbro Vincenzo fu Pietro pure di Paderno, debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1874, a ministero dell'Usciere Soragna, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Udine nel successivo giorno 30 al n. 10993 registro generale d'ordine e n. 1905 registro particolare ed in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 10 giugno 1875, notificata al debitore dall'Usciere delegato Zorzutti nel 25 luglio 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del suddetto precetto nel di 17 successivo settembre.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine, fa noto

che nella pubblica udienza fissata coll'ordinanza del sig. vice Presidente in data 26 agosto 1875, che si terrà da questo Tribunale sezione seconda nel dì venti novembre p. v. ore 11 ant. sarà posto all'incanto sul prezzo della stima eseguita dal perito sig. Novelli Ermenegildo cioè per l. 2500, il seguente immobile, alle condizioni qui sottodescritte.

Descrizione dell'immobile.

Casa rustica con corte posta in Chiavris ai casali del Battiferro, marcata cogli anagrafi n. 47, 51, 52, nella mappa del censo stabile distinta col n. 351 *a, c,* di pertiche 0.56 pari ad ettari 0.05.60 rendita l. 17.30 col tributo diretto verso lo Stato di l. 3.57, posta fra i confini a levante strada del Battiferro, Domini ed altro, mezzodì Fantini e Domini, ponente questa ragione col n. 87 tramontana strada consortiva.

Condizioni

1. La casa rustica con corte ed orto posta in pertinenze di Chiavris marcata cogli anagrafici n. 47, 51 e 52, nella mappa del censo stabile descritta al n. 351 *a, c,* di pertiche 0.56 pari ad ettari 0.05.60, colla rendita di l. 17.30 posta tra confini a levante, strada del Battiferro, Domini, ed altri, mezzodì Fantini e Domini, ponente questa ragione col n. 87, tramontana stradella consortiva, sarà venduta all'incanto nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive eventualmente inerenti.

2. L'asta sarà aperta sul dato regolatore della stima eseguita dal sig. Ermenegildo Novelli di l. 2500, e la delibera seguirà al miglior offerente.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima, cioè l. 250 in viglietti della Banca Nazionale, e l'ammontare delle spese che in via presuntiva si calcolano in lire 200.

4. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 719 e 689 del vigente codice di procedura civile e corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per cento.

5. Sarà obbligo del compratore di far eseguire a tutte sue spese nei pubblici registri del censo la voltura alla propria Ditta nel termine di legge, affinchè sia riconosciuto esclusivo contribuitore delle pubbliche imposte.

6. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza stessa saranno a carico del deliberatario, il quale è tenuto altresì ad anticipare le spese del giudizio, salvo di prelevarle sul prezzo della vendita.

7. Il possesso civile ed il godimento della predetta casa verranno concessi al compratore quando avrà soddisfatto tutti gli obblighi che gli sono imposti dal presente capitolato.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire allo incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecento importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione come vedesi accennato alla condizione terza.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti e la graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Settimo dott. Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 8 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.